

# CAMERA DEI DEPUTATI

## PETIZIONE N. 3

*annunziata alla Presidenza della Camera l'8 luglio 1963*

Il ragioniere Tombaresi Antonio, da Roma,  
chiede un provvedimento di revisione delle norme sull'epurazione

## RELAZIONE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI)

(RELATORE ZUCALLI)

*Presentata alla Presidenza della Camera il 10 gennaio 1967*

ONOREVOLI COLLEGHI ! — A norma dell'articolo 50 della Costituzione il cittadino Antonio Tombaresi ha presentato una petizione per ottenere l'emanazione di un provvedimento di legge che disponga il riesame della posizione dei lavoratori dipendenti dalle pubbliche amministrazioni e dalle private aziende danneggiati nella carriera per motivi politici.

La Commissione unanime ha ritenuto che la questione sollevata dal cittadino Tombaresi sia meritevole della più attenta considerazione, in quanto le leggi 6 gennaio 1944, n. 9 e 7 febbraio 1948, n. 48, con le quali si intendeva annullare rispettivamente i provvedimenti presi dal Governo fascista nei confronti dei lavoratori antifascisti e quelli posti in essere a norma della legge 21 luglio 1944, n. 156 e seguenti, nei riguardi dei lavoratori per il loro passato fascista, non sono riuscite, come era nelle intenzioni del legislatore, ad annullare gli effetti delle precedenti disposizioni.

Nel passato è stata riconosciuta più volte, e da più parti, la opportunità di riesaminare la difficile situazione di coloro che, allonta-

nati dal lavoro per motivi politici, chiedevano di essere reinseriti nei loro posti di lavoro.

La Presidenza del Consiglio dei ministri emanava, infatti, il 25 febbraio 1948, una circolare diretta alle amministrazioni dipendenti dallo Stato nella quale si raccomandava di riesaminare i provvedimenti di epurazione presi, specie nel campo delle aziende private.

Ancora nel 1955 l'onorevole Achille Marazza, intervenendo al Congresso dell'UNE, sottolineava la necessità di un nuovo provvedimento legislativo in materia.

In seguito, furono presentate, da parte di vari deputati, proposte di legge rivolte a correggere, per l'una o per l'altra categoria, gli effetti delle persecuzioni del cessato regime e quelli dei provvedimenti epurativi emanati dopo la Liberazione.

Queste proposte non sono state fino ad ora discusse. Solo la proposta di legge dell'onorevole Macrelli, sulla riapertura dei termini delle leggi recanti provvidenze per i licenziati dal servizio per motivi politici, presentata durante la terza legislatura, è stata parzialmente approvata.

Ancora molte centinaia di lavoratori italiani subiscono le conseguenze di provvedimenti presi nei loro confronti per motivi di carattere politico, mentre numerosi provvedimenti di clemenza sono stati adottati nei confronti di cittadini che per le stesse ragioni hanno subito condanne penali.

Si ritiene, pertanto, di proporre che la Camera prenda in considerazione la petizione e la rinvi alla Commissione medesima per la ulteriore trattazione unitamente alle proposte di leggi di analogo contenuto.

ZUCALLI, *relatore.*